

ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

COMUNICATO STAMPA

Informazioni ed indicazioni di comportamento per gli allevamenti rurali all'interno delle zone di protezione e sorveglianza in caso di focolaio di Influenza Aviaria

Ai fini di una corretta informazione a coloro che detengono avicoli per autoconsumo e per tutti i cittadini che seguono l'evolvere della situazione epidemiologica riguardo casi di rinvenimento di uccelli selvatici infettati da virus H5N1, il Dipartimento di Prevenzione – Unità Complessa di Sanità Animale - della ASL 2 in stretta collaborazione con l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Perugia ritengono utile diffondere la seguente nota:

Negli allevamenti dei volatili all'aperto devono essere evitati contatti di volatili domestici con quelli selvatici, in particolar modo tra anatidi (anatre, oche ecc.) e avifauna selvatica.

Il pollame domestico:

- deve essere custodito all'interno dei ricoveri, se ciò non è realizzabile le aperture di accesso dei volatili devono essere protette da doppia rete antipassero;
- deve essere alimentato al chiuso o sotto un copertura che scoraggi la sosta dei volatili selvatici attratti dal mangime e dall'acqua;
- evitare di abbeverare i volatili con acqua di superficie a cui hanno accesso i volatili selvatici;
- avvisare i servizi veterinari (mattino tel. 075 9526646- pomeriggio e notte al 0578 290111) in caso di mortalità e sintomatologia anomala.

Non rappresentano un potenziale rischio i piccioni o altri piccoli uccelli per i quali non è necessaria alcuna forma di particolare attenzione.

In caso di rinvenimento di uccelli acquatici selvatici (anatre, oche, cigni, trampolieri gabbiani ecc.) morti o malati si suggeriscono i seguenti comportamenti:

- evitare di toccare i volatili;
- chiedere l'intervento dei Servizi Veterinari;
- in caso di contatto adottare le normali norme igieniche (lavarsi accuratamente le mani e altre parti del corpo venute a contatto con gli animali morti o malati , lavare indumenti o altre oggetti potenzialmente contaminati).

Va ricordato che, in base a quanto si è verificato in alcuni paesi asiatici, il rischio per l'uomo è limitato al verificarsi di condizioni di estrema promiscuità uomo/animale, di condizioni igieniche particolarmente precarie e contatti stretti e prolungati con animali malati.

Il Presidente dell'Ordine
dei Medici Veterinari della Provincia
di Perugia
dr. Luca BERTANI

Il Direttore Unità Complessa
di Sanità Animale - ASL 2
dr. Antonio RUINA